Num. 104

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 1° Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Aprile	736,32	737,00	737,24	+18,1	+20,2	+22,2	+15,2	+18,6	+16,6	+ 7,0	E.S.E.	N.N.O.	N.N.E.	Coperto chiaro	Coperto chiaro	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 APRILE 1863

Il N. 1226 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti del 12 dicembre 1816, del 26 giugno 1818, del 23 agosto 1824, del 3 febbraio 1857 relativi al Banco di Napoli e diverse sue dipendenze;

Veduto l'altro Decreto del 18 maggio 1857 col quale il Banco suddetto fu aumentato di un'altra Cassa di Corte nella Città di Bari;

Veduto il Decreto del 30 novembre 1860 del Luogotenente Generale delle Provincie Napolitane;

Considerando che i Banchi di Napoli, i quali erano in origine Monti di Pietà, dove i privati mettevano in deposito il loro denaro, erano stati deviati dalla loro pristina istituzione, diventando una amministrazione governativa, così per l'aggiunzione delle *Casse di Corte* per servizio del Tesoro, nelle quali promiscuamente erano depositati il danaro dello Stato e quello de' privati, come per essersi dal Tesoro anticipate al Banco lire quattro milioni duecento cinquantamila per la fondazione di una Cassa di Sconto;

Considerando che per l'applicazione dei nuovi regolamenti della contabilità generale dello Stato fino dal 1.o gennaio 1862 sono cessate le operazioni e quindi le garantie delle *Casse di Corte* per servizio del Tesoro, e che, salvo la liquidazione definitiva dei conti il Tesoro non ha più interesse nella Cassa di Sconto;

Volendo restituire il Banco alla sua vera indole di uno stabilimento pubblico nel quale il Governo non ha altra ingerenza se non quella della sorveglianza, e volendo nello stesso tempo dare garantie ai privati per l'amministrazione dei loro depositi;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Disposizioni generali.

Art. 1. Il Banco di Napoli con tutte le sue attinenze cessando di dipendere dal Ministero delle Finanze sarà, come ogni pubblico stabilimento di credito, sotto la sorveglianza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Esso conserva i suoi attributi ed i suoi Statuti, in quanto non sono opposti alle disposizioni del presente Decreto, e salvo la revisione da farsene a norma degli articoli 6 e 12.

Art. 3. L'amministrazione del Banco sarà affidata ad un Consiglio generale e ad un Consiglio di amministrazione.

Del Consiglio generale.

Art. 4. Il Consiglio generale si compone nel seguente modo:

Per la Città di Napoli

Sindaco della Città

Presidente della Camera di commercio ed arti

Presidente del Tribunale di commercio

Quattro membri eletti dalla Camera di commercio

Quattro eletti dal Consiglio provinciale

Quattro eletti dal Consiglio comunale

Due eletti dalla Camera degli avvocati.

Per la Città di Bari

Due eletti dalla Camera di commercio ed arti

Due eletti dal Consiglio provinciale

Altrettanti eletti dal Consiglio comunale.

I componenti del Consiglio di amministrazione faranno parte del Consiglio generale, ma non avranno voto deliberativo nell'esame dei conti consuntivi, ed in ogni affare nel quale sieno personalmente interessati, o abbiano preso parte come amministratori.

Art. 5. L'uffizio dei componenti elettivi durerà per un triennio.

Essi potranno essere rieletti.

Le loro funzioni saranno gratuite.

Art. 6. Il Consiglio generale è incaricato:

1. Di discutere ed approvare il bilancio annuale e i conti consuntivi;

2. Di fissare gli stipendi del Direttore, Sotto-Direttore, Ispettori ed Impiegati;

3. Di deliberare sull'alienazione e permuta di beni di dotazione del Banco;

4. Di deliberare sulla proposta del Consiglio di amministrazione intorno alle modificazioni che si crederà opportuno di fare negli Statuti del Banco, salva l'approvazione del Governo;

5. Di deliberare sulle modificazioni da arrecarsi ai regolamenti generali ed organici delle diverse dipendenze e sopra ogni altra proposta d'interesse generale, non che sugli altri affari che il Consiglio di amministrazione giudicherà di presentargli.

Art. 7. Il Consiglio generale si riunirà in Napoli ogni anno il 1.o di novembre in sessione ordinaria, da non poter durare oltre a trenta giorni.

Potrà essere convocato in sessione straordinaria a richiesta del Consiglio di amministrazione o del Governo.

Esso eleggerà il suo Presidente, il Vice-Presidente ed il Segretario.

Le sue deliberazioni saranno prese a maggiorità assoluta di voti.

Il numero dei votanti, perchè una deliberazione sia valida, dovrà essere della metà più uno dei componenti il Consiglio generale.

In ogni caso dovrà intervenire un numero non minore della metà dei membri elettivi.

Art. 8. Nell'adunanza annuale il Consiglio di amministrazione presenterà, unitamente al progetto di bilancio dell'anno seguente ed al conto consuntivo dell'anno precedente, una relazione sull'andamento dell'amministrazione del Banco e sui miglioramenti da arrecarsi.

Del Consiglio di Amministrazione.

Art. 9. Il Consiglio di amministrazione si compone del Direttore e di due Ispettori generali del Banco e di due Delegati scelti dal Consiglio generale fra i suoi membri.

Il Direttore ne è il Presidente.

Uno degl'impiegati superiori del Banco eserciterà l'uffizio di Segretario.

Art. 10. Il Consiglio di amministrazione eserciterà le stesse incumbenze che sono ora attribuite all'attuale Consiglio di amministrazione.

Art. 11. Oltre il Direttore del Banco vi saranno Sotto-Direttori ed Ispettori per le varie sue dipendenze.

Due dei detti Ispettori avranno la qualità d'Ispettori generali.

Il Direttore e tutti i detti funzionari saranno nominati con R. Decreto sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Disposizioni transitorie.

Art. 12. La prima adunanza del Consiglio generale è convocata in sessione straordinaria pel 1.o luglio corrente anno, per prender notizia dell'andamento del Banco, stabilire le norme generali per la sua amministrazione ed anche per regolare i rapporti tra il Banco e la Banca Nazionale.

Art. 13. L'Amministrazione attuale continuerà nelle sue funzioni fino al 31 dicembre 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pisa, 27 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. MANNA.

M. MINGHETTI.

Il N. 1227 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 17 aprile 1863, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Serradifalco, n. 116;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Serradifalco, n. 116, è convocato pel giorno 10 maggio 1863 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 21 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1228 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 aprile 1863, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Zogno, n. 64;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Zogno, n. 64, è convocato pel giorno 10 maggio 1863 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito de Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 21 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1229 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato pel mese di maggio 1863 a pagare le spese dello Stato ordinarie nella misura stabilita dal progetto di bilancio 1863 colle relative appendici, e le straordinarie che non ammettono dilazione, e dipendano da obbligazioni anteriori, o siano specialmente approvate.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 30 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

La Legge inserta nella Gazzetta ufficiale di ieri, n. 103, invece del n. 1122 della Raccolta porta il n. 1222.

S. M. nelle udienze dell'u. s. marzo, sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

Nominò

Galani cav. dottore Mariano, già prof. nella R. Università di Camerino, dottore di collegio emerito nell'Università stessa;

Tombari dott. Telesforo, attualmente prof. d'istituzioni di veterinaria nella R. Università di Bologna, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino e prof. di patologia generale ed anatomia patologica ivi;

Ercolani conte Giambattista, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino, e prof. di patologia generale ed anatomia patologica ivi, prof. ordinario d'istituzioni veterinarie nella R. Università di Bologna;

Cava Federico, segretario di 2.a classe nell'ufficio del R. ispettore di Bari, segretario di 2.a cl. presso lo Ispettorato del circondario d'Avellino;

Proto teologo Giuseppe, prof. della 5.a el. nel ginnasio di Alghero, prof. della stessa classe nel ginnasio di Nuoro;

De Giovannis dott. aggregato Giovanni, prof. ordinario di filosofia del diritto, e di diritto internazionale nell'Università di Cagliari, prof. ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia;

Soro-Delitala avv. Stanislao, aggregato nell'Università di Cagliari, prof. ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Pavia;

Scano cav. prof. Gavino, prof. di diritto penale nella R. Università di Cagliari;

Marinelli sac. Francesco Antonio, preside del liceo ginnasiale d'Aquila, preside di 2.a cl. del liceo ginnasiale e rettore del convitto di Chieti;

De Lollis Alceste, preside di 1.a cl. del liceo ginnasiale di Chieti, preside di 1.a classe del liceo ginnasiale d'Aquila;

De Sanctis prof. Francesco, già prof. d'estetica nella R. Università di Napoli, prof. ordinario di letteratura comparata nell'Università stessa;

Alfieri Amalia, ispettrice nell'Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze, direttrice dell'Istituto stesso in surrogazione della signora Toscanelli Adele dimissionaria;

De Bono Clementina, ispettrice ivi;

Demichelis prof. Antonio, dirett. di 3.a cl. del Regio ginnasio di Susa, dirett. di 3.a cl. del R. ginnasio di Novara;

Mottura prof. Luigi, preside del liceo di Salerno, direttore del ginnasio di Susa.

Collocò in aspettativa

Gennarelli cav. Achille, prof. d'archeologia nel Regio Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze;

Zoli Giovanni, preside del liceo di Trapani;

Burbidge Amata, maestra di storia e geografia e dei principii di scienze fisiche e naturali nella Scuola normale femminile di Lucca.

Collocò a riposo

Bartolini dott. Antonio, prof. ordinario di clinica medica e patologia speciale medica nell'Università di Pisa;

Prieri cav. sac. Bartolomeo, prof. ordinario di letteratura greca nell'Università di Torino;

Lanzi Cesare, applicato di 2.a cl. nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Viglietti cav. Gio. Antonio, prof. ordinario d'igiene e polizia medica nella R. Università di Torino;

Iocco sac. Antonio, rettore del convitto nazionale di Chieti.

Accettò le rinuncie di

Mattei Orazio, al posto d'ispettore delle scuole primarie del circondario di Avezzano (Abruzzo Ulteriore 2);

Fortunato Girolamo, al posto d'ispettore delle scuole primarie del circondario di Nola (Terra di Lavoro);

Mira Stefano marchese di S. Giacinto, all'ufficio di deputato amministrativo del Conservatorio di musica detto del Buon Pastore in Palermo.

Ammise a far valere i loro titoli alla pensione

Mazzoni Anna, vedova del dott. Francesco Monti, già impiegato nella segreteria della R. Università di Bologna;

Armand Vittoria, vedova del fu Giuseppe Gramaglia capo usciere nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Reboli Carolina, vedova del defunto Gaetano Boselli già ispettore delle scuole.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 30 *Aprile* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

La Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, informata che la legge sul Bollo 21 aprile 1862 non riceve completa ed uniforme esecuzione in quanto riguarda le cambiali ed altri effetti di commercio tratti dalle diverse Provincie del Regno su piazze estere, stima opportuno di porre in avvertenza tutti i banchieri e commercianti che fossero nel caso di emettere tali recapiti, dell'obbligo di apporre sui medesimi, prima che sieno firmati, la marca da bollo corrispondente, a norma del combinato disposto dagli Art. 7 e 24, § 6, N. 23 della legge 21 aprile 1862, N. 586, e tit. 1 e 2 dell'altra legge 21 settembre delle stesso anno, N. 919.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza n. 14, rilasciata dalla tesoreria di Como in data 9 dicembre 1861, per la somma di L. 50 esercizio 1861, per il versamento operato dal sig. Zavardo Serapione, già ricevitore doganale a Valtravaglia a titolo di deposito per malleveria.

Torino, addì 23 aprile 1863.

Il Direttore capo della 5.a Divisione

TRANCHINI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle

Nel giorno 18 del mese di maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione compartimentale delle Gabelle in Torino si procederà col mezzo di licitazione privata a deliberare l'impresa del trasporto da Torino e da Genova alle Direzioni compartimentali delle Gabelle, delle lamine, piombi, registri, stampati ed altri effetti di spettanza della Amministrazione, compresivi quelli appartenenti alle masse delle Guardie doganali ed esclusi i generi di privativa.

I capitoli d'onere colla tabella dei prezzi stabiliti pel trasporto degli oggetti alle rispettive destinazioni sono visibili presso il Ministero di Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) e presso gli uffizi delle Direzioni compartimentali delle Gabelle in Torino ed in Genova.

Torino, il 29 aprile 1863.

Il Direttore Generale delle Gabelle.

CAPPELLARI.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Marzo 1863.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1738869	40
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	3029469	31
Totale L.	4768338	71

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Marzo				Dal 1° Gennaio al 31 Marzo			
	Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di Genova, Arona e Casale	1203250 98	1239526 37	» »	36275 39	3222230 81	3316932 22	» »	91701 42
Linea Genova — Voltri	21939 91	23133 16	» »	1193 25	63130 52	61722 51	1408 01	» »
Id. Alessandria e Novi — Piacenza	176753 78	214043 06	» »	37289 28	536601 78	589743 26	» »	53141 48
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	135353 60	164318 10	» »	28962 30	397404 44	432490 95	» »	35086 51
Id. Cavallermaggiore — Bra	7477 76	8241 60	» »	763 84	21371 31	21347 50	23 81	» »
Id. Alessandria — Acqui	18932 04	22097 50	» »	3165 46	53618 35	58259 10	»	2640 75
Id. Mortara — Vigevano	4691 06	7620 26	» »	2929 20	13133 88	19273 91	» »	5810 03
Id. Torino — Pinerolo	41239 74	41277 26	» »	37 52	115002 33	106102 16	8900 17	» »
Id. Torreberetti — Pavia	91161 74	6949 55	84212 19	» »	248588 86	19620 15	228968 71	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	28476 15	29812 10	» »	1335 95	71156 10	72879 10	3277 »	» »
Navigazione sul Lago di Garda	1495 15	» »	1495 15	» »	2369 26	» »	3369 26	» »
Pedaggi e canoni	7893 49	3182 93	4712 56	» »	15411 10	8982 71	6428 39	» »
Totali	1738869 40	1760701 89	90419 90	112252 39	4768338 71	4707873 58	252375 32	191410 19

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Marzo 1863.

Chilometri	Linee in Esercizio	Viaggiatori	Bagagli	Merci a gran velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
314	Linee di Genova, Arona e Casale	406143 46	18800 »	61694 55	706192 »	6820 97	1203250 98
15	Linea Genova — Voltri	18488 91	286 82	614 68	2129 10	20 90	21939 91
116	Id. Alessandria e Novi — Piacenza	81367 91	3835 73	12561 59	78874 65	93 90	176753 78
103	Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	89383 01	1683 91	7723 68	36370 50	192 50	135353 60
13	Id. Cavallermaggiore — Bra	5219 68	114 46	480 32	1602 85	60 45	7477 76
31	Id. Alessandria — Acqui	12991 73	298 77	1151 64	4455 20	34 70	18932 04
13	Id. Mortara — Vigevano	3028 45	85 09	481 27	1091 55	4 70	4691 06
38	Id. Torino — Pinerolo	27711 04	347 91	1432 64	11694 20	53 95	41239 74
44	Id. Torreberetti — Pavia	28540 59	1835 45	4760 95	56524 65	» 10	91161 74
	Navigazione sul lago Maggiore	17648 65	» »	4231 95	6458 05	137 50	28476 15
	Navigazione sul lago di Garda	1155 25	» »	339 90	» »	» »	1495 15
	Totali	691978 68	26909 64	98473 17	906192 73	7419 67	1730975 91
	Pedaggi e canoni						7893 49
	Totale generale						1738869 40

N.B. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 78,977 63.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 27 aprile 1863

(Presidenza del cav. dott. Tasca presidente)

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta congrega, è accettata con sensi di grato animo l'offerta fatta dalla Camera di Alessandria di un esemplare del suo regolamento interno; e dal Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per le strade ferrate meridionali della relazione presentata all'assemblea generale ordinaria di quest'oggi;

Ed è gradita la comunicazione:

Di lettera della Camera di Ascoli-Piceno in data 13 corrente, che annunzia le istanze da essa deliberate perchè si istituisca fra le Camere un'associazione allo scopo di procurare il miglioramento dell'industria serica, alla quale lettera già si rispose che, se non si può dalla Camera di Torino intraprendere effettivamente la importazione di buone sementi, non si tralascierà di promuoverla con morali eccitamenti, e che si commenda altamente il pensiero della Camera di Ascoli-Piceno di promuovere l'incremento della produzione e dell'industria serica italiana;

Di lettera della Camera di Messina del 18 corrente per cui si annunzia non potersi, stante la non ancora emanata approvazione del suo bilancio, assumere gli impegni dell'associazione all'intrapresa della trasmissione giornaliera dei dispacci dei corsi della Borsa di Parigi;

Di circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data di ieri l'altro, pella quale si incarica la Camera di far conoscere al commercio la soluzione data dal Ministero delle Finanze al dubbio sollevatosi circa l'obbligo del bollo alle cambiali, nel senso che vi sono sottoposti, prima che siano firmati, tutti gli effetti di commercio tratti nel Regno anche su paesi esteri. Secondo il ministeriale invito mandasi far conoscere cotale risoluzione al commercio per via della consueta pubblicazione alla Borsa.

Il Presidente rappresenta come il signor cav. dottore Delprino, non abbia soltanto annunziato alla Camera la sua invenzione di un apparato isolatore per l'educazione dei vermi da seta, ma ne abbia posta una serie di tre, atti ciascuno all'allevamento de' bachi che nascono da 10 grammi di semente, a disposizione della Camera perchè ne faccia fare esperimento da alcuni diligenti bachicoltori, e chiede se non si voglia secondare si graziosa offerta diretta al lodevole scopo di far meglio e più presto conoscere i vantaggi del ritrovato.

La Camera annuisce unanime alla proposta e ne incarica dell'eseguimento lo stesso signor Presidente.

La Direzione Generale delle Gabelle ha richiesto la Camera di addivenire alla tassazione di una parcella di provviste fatte alla Manifattura de' tabacchi di Torino e Parco nell'anno 1861.

Il Presidente, narrando come già prima d'ora avesse fatto presente a quell'Amministrazione come, trattandosi massime di lavori o provviste di qualche entità, non si potrebbe emettere un giudicio sul loro valore senza averne avuto piena cognizione, e come vedendo ora rinnovata la richiesta per tassazione di provviste fattesi nel 1861, ha creduto di interpellare in proposito la Camera per sapere se intenda facciasi a suo nome cotale dichiarazione del prezzo di cose che non poteronsi esaminare.

La Camera dichiara unanime non si possa annuire a cotale richiesta della Amministrazione superiore delle Manifatture dei tabacci.

Viensi poscia all'oggetto speciale di quest'adunanza, cioè alle dimissioni date dai giudici del Tribunale di commercio *in seguito alle parole pronunciate dal signor* Ministro di Grazia e Giustizia alla Camera dei deputati il giorno 22 del corrente mese.

Il Vice-Presidente sig. Avondo dice che, in assenza del Presidente, essendo stato chiamato ad una conferenza col procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Torino, questi ebbe a manifestargli vivissimo rincrescimento pel sollevatosi displacevole incidente; a fargli presente com'egli ritenesse la suscettibilità di amor proprio dei signori giudici commerciali eccessiva al di là di quanto potesse derivare da alcune parole pronunciate nel corso di un'arringa prolungata oltre due ore; e ad invitarlo a convocare la Camera di commercio ed arti perchè essa intromettesse gli autorevoli suoi uffizi a fine di comporre il lamentato dissidio che, ove perdurasse, e pel medesimo si rendesse impossibile la composizione del Tribunale di commercio, troverebbesi il Governo costretto a proporre alla sanzione del Re quelle disposizioni che si presenteranno le più opportune acciò il corso della giustizia punto non rimanga interrotto nel provvedere sulle questioni che sollevansi su questa piazza per ragioni commerciali.

Essere impertanto al seguito di cotale eccitamento del procuratore del Re che si convocò questa adunanza.

La discussione è aperta colla lettura delle parole dette dal Ministro nell'adunanza del 22 alla Camera dei deputati sui tribunali di commercio, le quali furono la esplicita cagione delle dimissioni de' giudici; non che colla lettura delle risposte date dal medesimo alla interpellanza del deputato Sineo nell'adunanza parlamentaria del 24, in cui egli, il Ministro, fece ai giudici del Tribunale di commercio non ristretto encomio del loro zelo, della loro abnegazione, verso i quali dichiarò inoltre non avrebbe potuto pronunciare che parole di onore e di lode.

Il cav. Stallo chiede se il procuratore generale del Re ha poi consegnato in iscritto quella sua richiesta come si usa semprechè trattisi di affari non privi di qualche gravità; ma il sig. Avondo avendo risposto che la richiesta essendo semplice, egli credette di poterla ritenere e riferire con esattezza; ed il commend. Cotta osservando che non doveva essere il caso di comunicazioni scritte, poichè trattavasi di semplici uffizi conciliativi, la interpellanza non ha ulteriore seguito.

Il cav. Rolle, sostenendo la utilità de' tribunali di commercio, dice che le accuse fatte dal Ministro troppo si allontanano dalla cognizione della loro istituzione, essendochè ne' tribunali di commercio delle antiche provincie non vi siede a Presidente alcun magistrato, e si allontanano eziandio dalle loro costanti consuetudini perchè mai il voto de' giudici fu subordinato ai consigli del segretario. Siffatte accuse non essendo state distrutte dal secondo discorso del Ministro dovrebbe la Camera, secondochè egli pensa, astenersi dal cercare di distogliere i giudici dalla loro fermezza nelle prese risoluzioni. Nè debbe far prevalere una contraria opinione il timore della abolizione di sì utile istituzione quale si è quella de' tribunali di commercio, perchè quando fosse proposta una legge a tale intento, il senno pratico e la dottrina del Parlamento, ispirato sempre dai sentimenti di progresso, saprebbe respingere una proposta contraria alla legislazione delle più libere nazioni europee.

Il signor Negro appoggia la opinione del cavaliere Rolle.

Il cav. Fontana sostiene che qualunque sia l'opinione del Ministro non debbesi perciò credere possa venirne disconosciuta la utilità dei tribunali di commercio, i quali sono nella stessa condizione eccezionale de' tribunali militari. Se questi ponno e debbono essere composti di giudici militari, mentre anche pel militare trattasi dell'applicazione di provvedimenti raccolti in codice speciale, perchè non sarà lo stesso pei tribunali di commercio? Siccome nel regime costituzionale le opinioni ministeriali si succedono ben soventi variate ma i sistemi sussistono, non debbe la Camera cadere in apprensione alcuna sulla sorte dei tribunali di commercio, quantunque i giudici dimissionari persistessero nella loro determinazione. Tuttavia per iscopo di conciliazione, epperchè la Camera sostengasi nella sua deliberazione all'altezza della propria missione, egli presenta un ordine del giorno che chiede sia posto ai voti.

Il cav. Tasca osserva che il Ministro colle parole pronunziate nella seduta parlamentaria del 22 dimostrò chiaramente di non avere punto conoscenza della composizione dei tribunali di commercio nelle antiche Provincie; e che quando rispondendo alle interpellanze del deputato Sineo avesse fatto cenno dell'errore in cui cadde, e tolta così la influenza dell'equivoco suo, ciò sarebbe stato sufficiente a far cessare tutto il disgrazioso effetto delle prime sue parole.

Il commend. Cotta, e con esso il cav. Moris, ritengono che le spiegazioni date dal Ministro sono sufficienti a calmare qualsiasi giusta suscettività destata dal discorso del 22 corrente, epperò essi pregano la Camera a votare consigli di concordia ed esortazione a desistere da determinazioni prese prima che il Ministro emettesse la sua risposta alla mossagli relativa interpellanza, tanto più poi dacchè lo stesso deputato interpellante ebbe a dichiarare ch' egli lusingavasi sarebbe quella risposta per appagare i giudici del Tribunale di commercio di Torino.

Il signor Canaveri ed il cav. Guadagnini danno assicuranza che i consigli e l'invito della Camera, siccome la legale interprete della volontà del commercio di queste Provincie, prevarranno sull'animo dei giudici a qualsiasi altra perorazione ed a qualsiasi dimostrazione più o meno perentoria, ma sarebbe uopo che il voto della Camera fosse emesso stassera, dovendosi domani adottare dai giudici il definitivo loro riscontro agli eccitamenti governativi.

Prolungasi ancora lo svolgimento in un senso e nell'altro degli argomenti suaccennati, ai quali soggiungonsi da ogni lato della Camera considerazioni circa la benemerenza dei giudici che, abbandonando la cura de' loro particolari interessi, assumono il gratuito disimpegno di funzioni cotanto importanti, cui attesero mai sempre colla più commendevole assiduità, con integra indipendenza nella manifestazione del rispettivo voto e con quel sano criterio che formasi dalla lunga esperienza e dal possesso delle volute cognizioni economiche e legali.

Dichiarata poi dal Presidente chiusa la discussione, leggesi l'ordine del giorno proposto dal cav. Fontana ne' seguenti termini:

« La Camera di Commercio ed Arti di Torino, nella « fiducia che la saggezza del Parlamento italiano con- « serverà integra la istituzione dei Tribunali di Com- « mercio, la di cui somma utilità, riconosciuta ed ap- « prezzata dai paesi più commerciali ed industriali di « Europa, è pure confermata dalla pratica esperienza « della Liguria e del Piemonte, incarica il suo Presi- « dente d'interporre i suoi buoni uffici presso i membri « del Tribunale di Commercio perchè vogliano ritirare « le loro dimissioni annuendo al desiderio di questa Ca- « mera, interprete dei bisogni e delle brame del com- « mercio e dell'industria di queste Provincie. »

Messo ai voti quest'ordine del giorno, due de' membri che sono pure del numero de' giudici dimissionari, dichiarano di astenersi dal votare; gli altri che sono in ugual condizione credono che, essendosi astenuti dal prendere attiva parte alla discussione, ed essendo ora le cose giunte al punto di far dipendere dalla deliberazione della Camera la soluzione di un conflitto da cui il pubblico interesse forse correrebbe il rischio di sortirne compromesso, possa essere salva appieno la loro delicatezza votando come membri della Camera. Epperciò su diciotto membri presenti votano sedici, e l'ordine del giorno esce approvato dalla maggioranza di undici voti favorevoli contro cinque negativi.

Proclamato il risultato della votazione, l'adunanza è sciolta.

ESTERO

INGHILTERRA. — Nella Camera dei lords, tornata del 27 aprile, lord Russell fece il seguente discorso sulle relazioni della Gran Bretagna cogli Stati Uniti:

I signori lords si rammentano certamente le interpellanze che mi vennero fatte venerdì intorno alle nostre relazioni cogli Stati Uniti. Ma quanto io vi ho da esporre vi convincerà non essere desiderabile che io vi dica ora quali opinioni legali mi siano state manifestate dagli ufficiali della Corona. Nel riferirmi ai documenti già presentati al Parlamento, cioè alla serie dei documenti parlamentari, America settentrionale, n. 5, voi scorgerete che una gran corrispondenza si fece sino agli 8 di agosto. Infatti la lettera degli 8 agosto era un seguito di quella corrispondenza. Scrissi quindi al sig. Stuart il 27 di agosto nel seguente modo: « Debbo ora osservare solamente che paiono soddisfacenti e sembrano sufficienti gli ordini dati per futura norma degli ufficiali degli Stati Uniti, come trovansi nella lettera del sig. Seward al segretario della marineria, dell' 8. » Il 10 di ottobre scrissi nuovamente al sig. Stuart nel modo seguente: « Il governo di S. M. è lieto di scorgere dal dispaccio del 12 di agosto che gli ordini dati prima agl' incrociatori americani relativamente ai vascelli neutrali sono stati abrogati. Se questi fossero stati sanzionati e mantenuti in vigore dal governo degli Stati Uniti avrebbero certamente dato luogo a pronte e ferme rimostranze del governo di S. M. E pur esprimendo la soddisfazione del governo di S. M. che siansi ritirati i detti ordini sarà bene che facciate sapere al sig. Seward essere lieto il governo di S. M. che siasegli risparmiata in tal modo la necessità di far risolute obbiezioni al loro tenore. Direte che l'ordinare sistematicamente che vengano sequestrati in alto mare vascelli, quantunque scorgasi a prima giunta che fanno un legittimo commercio, e ciò senza indagini preliminari, senza la scoperta durante tali indagini di forti indizi contro quei vascelli, sarebbe un assoggettare la marineria mercantile dei neutri ad un sistema di oppressione e di noie che nessun governo neutrale potrebbe tollerare. L' ingiusto sequestro fatto per urgente bisogno di un vascello neutrale può essere considerato come uno dei danni occasionali cui lo stato di guerra può imporre ad un neutro e può essere in parte risarcito dalla condanna del sequestratore nei danni e spese; ma l' indiscreto e generale sequestro dei legni mercantili senza previe indagini può convertire l'eccezione in una regola insopportabile. La questione sorta in questa emergenza relativamente al sequestro delle valigie di S. M. a bordo l'*Adela*, mentre costituisce un nuovo e molto importante elemento in questo caso, meritevole della più seria considerazione, dà luogo a difficoltà alquanto gravi. Il governo di S. M. non può dubitare che il governo degli Stati Uniti sia pronto a concedere che tutte le valigie postali, chiarite come tali, siano esenti da sequestro o visita, e che si prendano provvedimenti per inviarle immediatamente alla loro destinazione, nel caso che venga sequestrato il legno che le portava. Se ciò viene fatto si potrà evitare la necessità di discutere la pretensione, come materia di stretto diritto, che le valigie di S. M. a bordo di legni privati siano esentate da visita o sequestro; ed è perciò desiderabile che v' informiate dal sig. Seward se il governo degli Stati Uniti ammetta il principio che le valigie di S. M. non saranno mai visitate o ditenute. »

Ciò fu scritto al 10 di ottobre. Al 4 di novembre il sig. Stuart scrisse per dire ch'egli aveva comunicato il dispaccio al sig. Seward, il quale ammetteva il principio sostenuto dal governo di S. M. relativamente al sequestro delle valigie postali; ed affinchè non potesse cader equivoco su questo argomento per causa di una lettera non ufficiale non seguita da alcuna soddisfacente risposta il sig. Seward scrisse al 31 di ottobre una lettera al signor Welles in cui diceva di credere cosa opportuna che si dessero istruzioni agli ufficiali navali o impiegati nel blocco affinchè nel caso di sequestro di legni mercantili le valigie pubbliche di una potenza amica non fossero frugate od aperte, nè si impedisse che giungessero tosto alla loro destinazione. Nessuna questione era sorta intorno a queste istruzioni dal 10 di ottobre fino all'altro giorno.

Si sa che al 4 di aprile il sig. Archibald, console di S. M. alla Nuova York, fu citato a comparire nanti i commissarii delle prese per causa del sequestro del *Peterhoff*, stato sequestrato dagl' incrociatori degli Stati Uniti. Nel giungere all'ufficio si mostrò al signor

Archibald la valigia che era stata suggellata dall'ufficiale generale delle poste di S. M., ed era in debita forma diretta a Matamoras. Il sig. Archibald protestò contro la rottura dei sigilli e richiese che si mandasse la valigia alla sua destinazione. Tuttavia gli ufficiali degli Stati Uniti insistettero perchè si aprisse la valigia, ed essa venne aperta, e si trovò contenere parecchi pacchi tutti diretti a a Matamoras. Gli ufficiali non andarono più oltre, e il sig. Archibald narrò a lord Lyons ciò che era accaduto. Lord Lyons scrisse incontanente al signor Seward, dichiarando che quel fatto costituiva una violazione della lettera di lui del 31 di ottobre, cui egli considerava come una guarentigia che le valigie certificate dal direttore generale delle poste sarebbero state mandate a loro destinazione. Pare che il sig. Seward non facesse subito attenzione a queste rimostranze, ma dicesse che la quistione voleva essere ulteriormente studiata.

Tuttavolta agli 11 il sig. Archibald fu nuovamente citato nanti la Corte delle prese e il console degli Stati Uniti gli disse che i commissari delle prese avevano deciso che si aprissero le valigie, ma lo richiedevano a prendere l'iniziativa, se così credesse: ciò veramente fu il primo atto. Io pensai che gli chiedessero da prima di aprire le valigie e vedere di per sè in buona fede quali fossero le lettere o carte private e mandarle al loro destino e abbandonare il resto, che non credesse aver relazione alla corrispondenza, alla Corte delle prese. Ma il sig. Archibald ricusò di prender parte ad un tale atto. Egli non volle aprire alcuna valigia, ma disse che se la Corte delle prese ordinava che si aprissero i pacchi, egli starebbe presente, ma soltanto come testimonio dell'atto, cui egli non poteva sanzionare od approvare. In seguito a questa dichiarazione l'ordine fu sospeso e i pacchi non vennero aperti. Il sig. Archibald riferì incontanente a lord Lyons ciò ch'erasi fatto e lord Lyons andò al sig. Seward ed allegando la lettera del 31 di ottobre manifestò il desiderio di sapere se giusta quella lettera le carte sarebbero rimesse nella valigia e mandate al loro destino.

Il sig. Seward pigliò tempo per esaminare la materia ed alfine ordinò per telegrafo che non si aprissero i pacchi sino a nuovo ordine, e il Governo degli Stati Uniti non ha ancora preso su questo argomento una risoluzione definitiva. Così stanno le cose a questo momento. E vedendo quanto importante sia la questione, vedendo che l'opinione degli ufficiali della Corona vuol essere attentamente disaminata dal Governo di S. M. primachè si prenda alcuna risoluzione, vedendo che le istruzioni si avrebbero a mandare pel primo corriere, e vedendo infine che il primo arrivo dall'America può aver luogo primachè siano partite le istruzioni, e possono pertanto succedere dei cangiamenti, debbo pregare i lords a rimanersi dal richiedermi di manifestare l'opinione data dagli ufficiali della Corona e permettere che la questione venga per ora trattata dal Governo di Sua Maestà. (*Morning Post.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° MAGGIO 1863.

La *Gazzetta di Firenze* annunzia che S. A. R. il Principe di Savoia Carignano tornò il 29 aprile a ore 1 pom. a Firenze da Livorno, dove aveva nel mattino accompagnato a bordo le LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde. Il mare era cattivo tanto che il R. Palazzo di Livorno e anche un appartamento del R. Palazzo di Firenze sono preparati a ricevere le LL. AA. II. quando per lo stato del mare debbano porre indugio alla partenza.

Il Senato nella seduta di ieri discusse ed approvò a grande maggioranza di voti il progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio delle spese dello Stato a tutto il mese di maggio, previi alcuni schiarimenti sollecitati dai senatori Di Revel e Di Pollone e forniti dal Ministro delle finanze non che dai senatori Scialoia e Duchoqué.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Costruzione di un porto nella rada di Bosa;
2. Costruzione di un porto in Santa Venere nel golfo di Santa Eufemia.

Il Senato è convocato mercoledì 6 maggio:

Al tocco negli Uffizi per l'esame dei sovraccennati progetti di legge;

Alle 2 in seduta pubblica per la discussione:

1. Del progetto di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia;
2. Sul fatto della perquisizione eseguita nella casa del senatore Principe di Sant'Elia;
3. Dello schema di legge per la sanatoria di matrimoni contratti da cittadini delle Provincie meridionali senza gli atti civili.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati proseguiva la discussione dello schema di legge che autorizza una spesa straordinaria per l'armamento della Guardia nazionale. Proponendosi però dalla Commissione che la discussione di questo schema venisse differita, dopo osservazioni dei deputati Cuzzetti, Plutino, Pettinengo, Valerio e del Ministro dell'Interno, la Camera consentiva alla sospensione.

Il deputato Macchi interpellava quindi il Ministro dell'Interno sulle cause che indussero le autorità di Genova ad impedire la riunione popolare che doveva aver luogo la scorsa domenica a San Pier d'Arena in favore della Polonia. Questa interpellanza, a cui rispondeva il Ministro giustificando i provvedimenti dati dal Prefetto di Genova, diede argomento a discussione alla quale presero parte i deputati Saffi, De Boni, Cairoli, Macchi, Miceli e Bon-Compagni. Quest'ultimo avendo in fine proposto un ordine del giorno, in cui la Camera approvava la condotta del Governo nel fatto sul quale cadevano le interpellanze, si procedette alla votazione per appello nominale su tale ordine del giorno. Centocinquanta deputati l'approvarono, quarantatrè lo respinsero; dieci si astennero.

Dalle ore otto e mezzo della sera alle undici, la Camera tenne una seconda seduta, in cui si occupò di petizioni.

DIARIO

La Dieta di Francoforte aveva deliberato in maggio 1860 di occupare per un tempo determinato con due corpi di esercito i ducati tedeschi, il noto argomento d'interminabile litigio fra la Danimarca e la Confederazione germanica. Ma all'eseguimento di quella grave risoluzione non si tardò a preferire di nuovo le conferenze e le note diplomatiche finchè il 30 marzo ultimo il Re Federico VII promulgò la famosa patente che, lungi dall'aggiungere lo scopo di contentare tutte le parti, rimise in quistione ogni cosa. Abbiamo riferito già la protesta fatta contro la patente danese dall'Austria e dalla Prussia e la proposta comminatoria del delegato annoverese, notificata la prima e presentata la seconda all'Assemblea federale in tornata del 23 aprile. La Dieta trasmise la dichiarazione austro-prussiana ai due Comitati già incaricati dell'esame dell'ordinanza 30 marzo e stava per votare il rinvio della proposta ai Comitati quando il ministro di Danimarca fece questa dichiarazione: « Quanto alla protesta « generale della sua Corte contro le complicazioni « che possono sorgere dalla confusione che si vuol « fare di una materia puramente federale con una « quistione internazionale, l'inviato deve ricordare « anzitutto la nota che il suo predecessore indirizzò « al presidente della Dieta addì 19 marzo 1862. « Riguardo alla mozione dell'inviato d'Annover, « mozione che occupandosi di un territorio non « compreso nella Confederazione, veste carattere « essenzialmente internazionale, e non può quindi « trattarsi quale materia federale, l'inviato protesta « formalmente contro l'estensione illegittima che « potrebbesi in tal guisa fare della competenza « della Confederazione germanica. » Scendendo poscia alle quistioni di fatto trattate nella proposta annoverese, l'inviato di Danimarca dichiara che i dispacci del suo governo, indirizzati il 12 marzo 1862 agl'inviati di Danimarca a Berlino e a Vienna, posero già in chiaro l'opinione irrevocabile della sua Corte intorno ai dritti delle province danesi non comprese nella Confederazione. In qualità poi di membro della Dieta, chiamato come tale a decidere per parte sua come convenga trattare somiglianti quistioni, l'inviato danese protesta anticipatamente contro la manifesta anomalia di deferire una bisogna sì chiaramente internazionale a Comitati uniti i quali non furono eletti che per esaminare materie federali. L'inviato aggiunse che questa anomalia sarebbe tale da mettere la Confederazione in una posizione dilicata e ingiustificabile. Prendendo allora a parlare il presidente della Dieta protestò a sua volta contro le dichiarazioni dell'inviato danese. « La nota danese del 19 marzo 1862 di cui ha parlato l'inviato, disse il ministro austriaco, venne accuratamente esaminata dalla Dieta e solo dopo tale esame la risoluzione federale del 1.o maggio 1862 la rigettò come mal fondata e mantenne formalmente i dritti della Confederazione. » Dopo queste spiegazioni la Dieta pronunziò il rinvio ai Comitati uniti della mozione fatta dall'inviato annoverese in nome del suo governo. I Comitati riferiranno fra breve in proposito e quantunque credasi generalmente che inviteranno la Dieta a prendere una decisione conforme, non si crede però che da questa nuova fase in cui è entrato il conflitto dano-tedesco debba sorgere la guerra tra le due nazioni contendenti.

Nella seconda Camera di Prussia il deputato Sybel propose nella tornata del 27 aprile di chiedere al Governo l'ammontare delle spese cagionate dal radunamento di truppe nel granducato di Posen sulle frontiere della Polonia. Riguardo alla politica esterna il sig. Sybel disse che il paese non voleva la guerra, per lo meno sotto il ministero presente. Il partito progressista rifiutò provvisoriamente di appoggiare tale domanda, intendendo esso di provocare discussioni dirette sopra le relazioni esterne e, se possibile, ancor prima della discussione della quistione militare.

I giornali di Londra pubblicarono ieri la corrispondenza diplomatica tenuta dai gabinetti di Londra e Pietroburgo sulle faccende della Polonia. L'estratto che ne reca un dispaccio che diamo qui sotto è molto importante.

Riguardo alla quistione anglo-americana riferita più sopra come venne esposta dal conte Russell ai Lords nella tornata del 27 aprile il telegrafo annunzia stamane che la valigia postale del *Peterhoff* venne restituita senza essere stata aperta, ma che la nave sarà giudicata se sia o no di buona presa.

Parliamo alcuni giorni fa delle risoluzioni della seconda Camera del granducato d'Assia-Darmstadt riguardo alla lista civile. Il paragrafo finale di quelle risoluzioni è notevole. La Camera dichiara che non ha grande fiducia di veder esaudite le sue preghiere; ma per contro non dubita che non si presenteranno nuovi dissesti e in tal caso spera che le querele e le rimostranze sue distoglieranno per l'avvenire il paese e la Dieta dal concedere nuovi soccorsi pecuniari alla cassetta grandocale dopo tanti impegni e tante promesse mancate.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 30 *aprile*.

Estratto di corrispondenza diplomatica sugli affari di Polonia pubblicata dai giornali.

Lord John Russell a lord Napier, il 10 aprile: Esprime profonde simpatie dell'Inghilterra per la Polonia, come potenza firmataria dei trattati del 1815. Lo Czar non ha adempiuti gli obblighi in codesti trattati sanciti. La situazione della Polonia è un pericolo per l'Europa.

Altro dispaccio dello stesso ministro allo stesso ambasciatore e della data identica del precedente riassume una conversazione avvenuta fra Russell e il barone de Brunnow. Questi domandò se le intenzioni dell'Inghilterra fossero pacifiche. Russell rispose affermativamente: gli accordi che si prendevano fra le potenze essere interamente pacifici, ma la situazione poter da un momento all'altro mutarsi; potrebbe la Russia respingere le rimostranze dell'Inghilterra; l'insurrezione polacca potrebbe dilatarsi; in tal caso potrebbero sorgere dei pericoli per l'Europa ove lo Czar non facesse dei passi conciliativi. A ciò Brunnow rispose essere a sua cognizione che esistono dei progetti per mutare la carta d'Europa; ma che la Russia, malgrado le indennità che le si offrono, non vuol prendervi parte, e si attiene allo stato territoriale presente dell'Europa; terminò domandando se l'Inghilterra pensa in egual modo. Russell rispose affermativamente, ma osservò che la Russia non ebbe sempre viste identiche a queste.

Londra, 30 *aprile*.

La Banca d'Inghilterra ha abbassato lo sconto al 3 0/0.

Parigi, 30 *aprile*.

La *France* assicura che le elezioni sono fissate pel 31 maggio; che la nuova sessione si riunirà ai primi di luglio e non durerà che una quindicina di giorni.

Berlino, 30 *aprile*.

La *Gazzetta tedesca del Nord* reca che a Posen in una visita domiciliare al palazzo del conte Dzialinski, membro della Dieta, venne sequestrato il piano completo dell'organizzazione rivoluzionaria e la lista dei membri del Comitato centrale e dei commissari civili e militari dei distretti.

Parigi, 30 *aprile*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 50.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 97 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 71 95.
Id. id. Chiusura in contanti — 71 95.
Id. id. id. fine corrente — 72 15.
(Prestito italiano 73 25)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1433.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 460.
Id. id. Lombardo-Venete — 600.
Id. id. Austriache — 495.
Id. id. Romane — 435.
Obbligazioni id. id. — 250.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 933.

Berlino, 30 *aprile*.

Il conte Giovanni Dzialinski, cognato del principe Oscar Toriskoy raggiunse il corpo degl'insorti nel palatinato di Kalisch.

Cracovia, 30 *aprile*.

Lettere da Varsavia recano che il Comitato centrale ordinò agl'impiegati di dare le dimissioni in massa.

Il *Dziennik*, giornale russo, conferma la notizia dei 500 Russi respinti sul territorio prussiano. I Russi furono disfatti in parecchi combattimenti nel palatinato di Plock.

Londra, 1 *maggio*.

Camera dei lords. Russell annunzia che la valigia postale del *Peterhoff* venne restituita senza essere aperta. Il *Peterhoff* verrà giudicato.

Parigi, 1 *maggio*.

Dal *Moniteur*: I giornali annunziano che i rappresentanti dei sotto-comitati elettorali stanno per eleggere il Comitato centrale.

Le leggi proibiscono le associazioni di più di venti persone senza che esse abbiano prima ottenuto il permesso dalle autorità, anche nel caso che dette associazioni sieno divise in sezioni che comprendano un numero minore di persone. I giornali si esporrebbero ad una repressione se pubblicassero gli atti di tali associazioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

1 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 [illegible]. C. della matt. in cont. 72 72 71 90 95 72 05 05 — corso legale 71 95 — in liq. 72 40 35 30 25 25 35 30 40 35 35 30 30 30 pel 31 maggio.

Certificati, C. d. m. in c. 73 35, in liq. 73 50 40 45 p. 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1890 1890, in liq. 1890 1885 pel 31 maggio.

Cassa Sconto. C. d. m. in c. 300, in liq. 304 25 304 p. 31 maggio, 303 p. 30 giugno.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. m. in c. 474, in liq. 473 474 474 477 477 p. 31 maggio.

Calabro-Sicule di godimento. C. d. matt. in liq. 80 50 81 81.

BORSA DI NAPOLI — 30 aprile 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 65 chiusa a 71 70.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 30 aprile 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 2/8	93 1/8
3 0/0 francese	»	69 50	69 40
5 0/0 italiano	»	72 15	71 75
Certificati del nuovo prestito	»	73 25	73 »
Azioni del credito mobiliare	»	1433 »	1415 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	460 »	458 »
Lombarde	»	600 »	597 »
Austriache	»	495 »	492 »
Romane	»	435 »	423 »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La Direzione dell'Opera pia dei laboratorii femminili di S. Salvario e di S. Massimo adempie verso il pubblico al dovere di notificare il risultato della vendita di beneficenza tenutasi in pro di essi laboratorii il 16, 17 e 18 aprile, nelle sale a quest'uopo gentilmente concesse dalla marchesa Emma D'Oria nata di Benevello.

Attivo	L. 4922 75
Passivo	» 966 45
Attivo netto	L. 3956 30

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 20 al 26 aprile 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da L.	PREZZI da c.	PREZZI a L.	PREZZI a c.	PREZZO medio L.	PREZZO medio c.
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	1500	»	19	53	22	33	20	91
Segala	500	»	10	25	12	50	11	37
Orzo	100	»	11	75	13	»	12	37
Avena	500	»	8	50	10	50	9	50
Riso	1750	»	23	25	27	83	26	54
Meliga	2520	»	10	47	13	02	11	74
VINO *per ettolitro (2)*								
1.a qualità	2531	»	12	»	51	»	48	»
2.a Id.			30	»	40	»	35	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	2650	2	10	2	25	2	17
2.a Id.			1	70	1	90	1	80
POLLAME *per caduno*								
Polli . n. 12450	»	»	»	90	1	85	1	37
Capponi » 2310	»	»	2	50	3	50	3	»
Oche » 14	»	»	3	50	4	20	3	85
Anitre » 650	»	»	2	50	3	25	2	87
Galli d'India 1200	»	»	4	25	6	50	5	37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	30	3	»	1	75	3	37
Anguilla e Tinca	»	70	1	50	2	10	1	80
Lampreda	»	»	»	»	»	»	»	»
Barbo e Luccio (3)	»	29	1	»	1	60	1	30
Pesci minuti	»	74	»	65	»	80	»	72
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	4000	»	90	1	10	1	»
Rape	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavoli	»	100	3	»	3	50	3	25
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. bianche	»	800	2	45	2	75	2	60
Pere	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	2500	1	75	3	50	2	62
Uva	»	100	7	50	9	50	8	50
LEGNA *per miria*								
Quercia	»	16360	»	42	»	47	»	44
Noce e Faggio			»	40	»	42	»	41
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a qualità	»	6890	1	15	1	20	1	17
2.a id.			»	75	»	80	»	77
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	7000	»	80	1	»	»	90
Paglia	»	6000	»	40	»	50	»	45
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	45	»	55	»	50
Fino			»	33	»	42	»	37
Casalingo			»	30	»	33	»	31
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*						
Sanati	»	115	1	40	1	60	1	50
Vitelli	»	473	1	25	1	40	1	32
Buoi	»	82	1	»	1	25	1	12
Moggie	»	31	»	75	1	»	»	87
Soriane	»	10	»	60	»	80	»	70
Maiali	»	40	1	60	1	90	1	75
Montoni	»	121	1	»	1	20	1	10
Agnelli	»	181	1	05	1	15	1	10
Capretti	»	1392	»	90	1	20	1	05

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 29 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 22 per cadun chilogr.

G. FAVALE gerente.

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 3 del mese di maggio (domenica), all'una e mezza precisa, in casa del sig. marchese Gustavo di Cavour, via Cavour, num. 8.

Torino, 24 aprile 1863.

Per la Direzione
1313 *Il Segretario* dottor GAMBA.

GINNASIO-CONVITTO
PAREGGIATO AI REGI
in San Benigno (circondario di Torino)

Mentre sta per attuarsi il progetto d'una ferrovia a cavalli tra Settimo-Torinese, San Benigno e Rivarolo, si fa sapere al pubblico, che il Collegio al cui uso è stato assegnato il vasto locale dell'Abbazia, è in una posizione veramente amena, sana, e acconcia pei giovani studenti. Chiunque desideri il nuovo programma, lo chiegga per lettera *francata*, al Rettore del Convitto, e gli sarà tosto inviato, pur *franco* di porto.
1445

Presso i FRATELLI BOCCA Librai di S. M., via Carlo Alberto, num. 3

NOTIZIE SULLA VITA E SULLE GESTA MILITARI
DI
CARLO EMILIO SAN MARTINO DI PARELLA
OSSIA
Cronaca militare aneddotica delle guerre succedute in Piemonte dal 1672 al 1706
per il Luogotenente Generale
ALBERTO FERRERO DELLA MARMORA

Un vol. in-8.o — Prezzo L. 7 50. 1222

FERROVIA DI BIELLA
CONVOCAZIONE
dell'Adunanza Generale degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi, ed a senso dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno 21 del mese di maggio, alle ore 1 pom. precisa, nel solito locale della Società, via del Monte di Pietà, n. 30 nero, piano 1.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società (art. 40);
2. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1862, reso dal Consiglio d'Amministrazione (art. 40);
3. Nomina di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea generale;
4. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scadenti (art. 34).

I Consiglieri scadenti sono i signori cav. Edoardo Della-Marmora e cav. Felice Coppa.

5. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 41).

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'Officio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il certificato d'ammessione all'Assemblea generale, dalle 9 antimeridiane alle 11 1/2, e dall'1 alle 4 pomeridiane a cominciare dal giorno 4 dello entrante mese di maggio.

L'elenco degli Azionisti iscritti per intervenire all'Assemblea generale sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pom. del giorno 20 dello stesso mese.

Torino, 30 aprile 1863.
1472 LA DIREZIONE.

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che nell'Assemblea generale che ebbe luogo a Parigi il giorno 28 corrente, il dividendo spettante ad ogni azione per l'esercizio 1862, fu determinato in fr. 42 50.

Essendo stato corrisposto in novembre 1862 un primo acconto di fr. 20, il pagamento del saldo del dividendo, ossia franchi 22 50 per azione, si farà dal 1 maggio in avanti presso i banchieri della Società in Italia:

A Milano, sig. C. F. Brot;
A Bologna, sigg. R. Rizzoli e C.

Torino, 29 aprile 1863. 1455

BETONICA
1333 (*Erba nota*)

Richiesta di un'oncia di semente d'erba betonica e di un'oncia di semente di arnica montana; premio di una lira sterlina per le dette due oncie, da pagarsi dopo la loro nascita.

Recapito al signor Clemente Domenico negoziante da quadri, via dei Mercanti, numero 32.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D' OROPA

presso il rinomato Santuario e la città di Biella
diretto dal dott. cav. GUELPA

13.a Apertura col dì 15 maggio 1863.

Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella. 1477

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D' IRRIGAZIONE
CANALE CAVOUR

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata il giorno 30 corrente maggio, a mezzogiorno, nella sede della Società in Torino, via della Rocca, n. 38.

Il deposito delle azioni prescritte dall'articolo 30 degli Statuti sociali per intervenire all'Assemblea, dovrà farsi a tutto il giorno 20 corr. maggio:

A Torino, alla sede della Società;

A Londra, presso il Comitato, 5 Royal Exchange Avenue, E. C.;

A Parigi, presso l'uffizio corrispondente, 64, rue de la Victoire;

A Milano, presso la banca Ponti, 17 rosso, via dei Meravigli.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione finanziaria della Compagnia;
2. Relazione del signor commendatore ingegnere Noè direttore generale tecnico della Compagnia sullo stato dei lavori del gran canale.
3. Approvazione della nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione eletti a termini dell'art. 17 degli statuti in rimpiazzo di due membri dimissionarii.

Torino, 1 maggio 1863.

Il Segretario Generale
1487 T. BARNATO.

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal giorno 2 del corrente maggio in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomerid., sarà pagato dall'Amministrazione, via dell'Ospedale, n. 24, 1.o piano, il dividendo dello scorso esercizio 1862, stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in L. 22 per caduna azione.

Torino, 1 maggio 1863.
1478 *L'Amministrazione.*

CIRCONDARIO D' ALBA
MUNICIPIO DI MANGO
AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì 18 maggio 1863, nella sala del palazzo comunale, si procederà agl'incanti per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale dall'abitato di Mango sotto Neive.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 54,000, e li partiti saranno esibiti in ribasso.

Le condizioni del contratto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

FERRERO, *Sindaco.*
1456 Not. Fontana *Segr.*

RILIEVO D'ALBERGO E TRATTORIA

Il sottoscritto Gioanni Ronco previene il pubblico avere egli da oggi in poi assunto l'esercizio dell'albergo e trattoria sotto l'insegna del *Nuovo Mercato del Vino*, già esercito dal Giuseppe Cometti in questa città, casa Casana, sull'angolo della via Montebello e del corso San Maurizio, e di averlo fornito di buona cucina ed eccellenti qualità di vini.

Torino, 1 maggio 1863.
1443 Ronco Gioanni.

1460

Annunziano l'arrivo di una condotta proveniente dall'Inghilterra; visibile il 4 maggio nel nuovo stabilimento, Corso S. Maurizio, num. 19, casa Bolmida, di fianco al maneggio della Cavalleria, Torino.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

con casa sanitaria, in Andorno presso Biella-Piemonte. — IV Anno. — Si apre il 20 maggio. 1465

Scrivere al Direttore dott. *Pietro Corte.*

DA VENDERE

CAVALLO baio-dorato di anni 6, perfettamente addestrato alla sella. — In via Provvidenza, n. 34. 1466

DA VENDERE *al presente*

NEGOZIO bene avviato ed in ottima posizione, in Torino, da drogherie, generi coloniali e di riviera.

Far capo all'ufficio del procuratore capo Giolitti, via Mercanti, 19, piano 1.o 1473

1259 SCADENZA DI FATALI

Con atto in data d'oggi al rogito del sottoscritto, il tenimento di Levaldiggi esposto in vendita per L. 544,000, e consistente in sette cascine, presso Fossano e Centallo, ferrovia di Cuneo, composto di ett. 320, (giornate 844) con castello, giardini, molino e dipendenze e diviso in 4 lotti, stati dapprima separatamente e quindi congiuntamente subastati, venne deliberato per il prezzo di L. 544,200.

I fatali per l'aumento del vigesimo fissati a venti giorni scadono col 10 del venturo maggio.

Torino, 20 aprile 1863.
Notaio Boglione.

SOCIETÀ TECNOMATICA ITALIANA
FIRENZE, VIA AL PRATO, N. 151

Avviso agli Azionisti

Ottenutosi in data 8 marzo p. p. il Regio Decreto che autorizza la definitiva costituzione della Società; visto il § 15 dello statuto;

I signori soscrittori di azioni di 1.a categoria, e quelli che soscrissero azioni di 2.a categoria con dichiarazione di voler pagare in denaro, sono invitati a fare il versamento dei due decimi entro giorni 15 da oggi decorrendi, nelle mani dei sotto indicati banchieri della Società, ritirando provvisoria ricevuta che verrà in seguito cambiata contro i titoli corrispondenti.

Si ricorda che i successivi versamenti per decimi dovranno effettuarsi senz'altro avviso di trenta in trenta giorni dopo eseguito il primo a forma dello statuto.

Banchieri presso i quali debbono eseguirsi i versamenti.

a Torino sigg. fratelli Bolmida
a Milano sig. Pisa Zaccaria
a Genova sigg. fratelli Quartara
a Firenze sigg. Emanuele Fenzi e C.
a Bologna sigg. Raffaello Rizzoli e C.
a Ravenna sigg. Runcaldier e figli
a Roma sigg. Torlonia e C.
a Napoli sigg. Gaspare Mazzarelli e C.
a Ancona sigg. P. Blumer e Jenny
a Modena sigg. Abram Verona
a Parma signori fratelli Fontanella
a Trieste sigg. Morpurgo e Parente
a Parigi sigg. Marquard André e C.
a Londra sigg. Heath e C.
a Berlino sigg. Mendelssohn e C.
a Pietroburgo sigg. Vinken e C.
a Vienna sigg. Stametz Jean e C.
a Nuova-York sig. Weston Gray.

Si può ancora effettuare il primo versamento direttamente alla cassa della Società con mandato sulla posta, nel qual caso il Consiglio d'Amministrazione spedisce il titolo collo stesso mezzo.

Firenze, 25 aprile 1863.
1412 *Il Presidente* cav. M. MICHELOZZI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 16 alli 22 Aprile 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L.	43209 50	
Bagagli »	1528 50	
Merci a G. V. »	5287 65	
Merci a P. V. »	20357 75	
Prodotti diversi »	2233 58	72617 25
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		» »
Quota id. di Susa »		18226 95
Quota id. d'Ivrea »		2584 09
Totale L.		97453 69
Dal 1 genn. al 15 aprile 1863		1371709 82
Totale generale L.		1469163 51

PARALLELO

Prodotto prop. 1863 L.	72617 25	4118 09
Corrispond.te 1862 »	77435 34	in meno
Media giorn.ra 1863 »	10050 42	310 28
id. 1862 »	10360 70	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	3377 10
Bagagli »	68 75
Merci a G. V. »	288 65
Merci a P. V. »	2025 15
Eventuali »	8 23
Totale L.	5767 88
Dal 1 genn. al 15 aprile 1863	82388 39
Totale generale L.	88156 27

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	» »
Bagagli »	» »
Merci a G. V. »	» »
Merci a P. V. »	» »
Eventuali »	» »
Totale L.	» »
Dal 1 genn. al 15 aprile 1863	» »
Totale generale L.	» »

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	10527 65
Bagagli »	448 35
Merci a G. V. »	1690 »
Merci a P. V. »	8274 80
Eventuali »	14 53
Totale L.	20955 33
Dal 1 genn. al 15 aprile 1863	238004 55
Totale generale L.	258959 88

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	3620 10
Bagagli »	85 80
Merci a G. V. »	169 20
Merci a P. V. »	1281 80
Eventuali »	11 29
Totale L.	5168 19
Dal 1 genn. al 15 aprile 1863	77504 70
1421 Totale generale L.	82672 89

AVVISO

Si rende di pubblica ragione che il tribunale del circondario di Cuneo dietro ricorso sportogli dalli signori Francesco Meschini e cavaliere Giuseppe Brocchi, con suo decreto 25 aprile cadente ha autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo dei beni stabili caduti nell'eredità del signor avvocato e liquidatore Carlo Meschini e con sentenza del lodato tribunale del giorno 24 stesso aprile stati deliberati al signor Revelli Bartolomeo di Torino pel prezzo:

Quanto al lotto primo di L. 41,300
Quanto al lotto secondo di » 6,350
Quanto al lotto terzo di » 2,490

Il termine utile per fare l'aumento di tale mezzo sesto scade con tutto il giorno nove prossimo maggio.

Cuneo, 29 aprile 1863.
1476 Gallian sost. Bessone proc.

SCADENZA DI FATALI

Con atto delli 23 aprile corrente, rogato Durando notaio a Torino, il sig. Giuseppe Gay si rese deliberatario della casa delli signori Carlo e Luigi fratelli Lovera, situata in Casalborgone, borgata Ajrali, per il prezzo di L. 5,850, su cui è ammesso l'aumento del 10.mo entro giorni 15 che vanno a scadere con tutto il giorno 11 del prossimo maggio.

Torino, 25 aprile 1863.
1381 Gio. Giacomo Durando notaio coll.

REVOCA DI PROCURA

Con atto pubblico 27 aprile 1863, rogato Benedicti Giuseppe notaio a Mondovì, Antonio Giuggia fu Giuseppe, residente in Mondovì, revocò la procura generale da esso rilasciata coll'instromento 27 maggio 1858, rogato pure dal notaio Benedicti predetto, alla di lui moglie Antonia Fissore fu Andrea, residente nella città stessa.

Mondovì, li 29 aprile 1863.
1479 Bonelli sost. Sciolla.

1328 RIPUDIAZIONE D'EREDITA'

Si deduce a pubblica notizia che con atto passato alla segreteria del tribunale di questo circondario il 27 aprile 1863, la Teresa Barberis vedova di Giovanni Ottino, dichiarò di non voler accettare l'eredità del detto di lei marito morto li 8 gennaio ultimo nel bagno di Alghero salvo col beneficio dell'inventario.

Torino, 28 aprile 1863.
Nicolay sost. Vayra p. c.

1469 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Per ogni effetto legale si rende noto che per atto 23 cadente mese venne a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, intimato a Guglielmo Ceneri colonnello in aspettativa, copia autentica di sentenza resa dal signor giudice di questa città sezione Po, colla quale venne assegnato il terzo dello stipendio che percepe dal Ministero della guerra, a favore di Luigi Modeni sino alla concorrente del di costui credito in L. 300 circa.

Torino, 29 aprile 1863.
Graziano sost. Tesio.

1474 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Eugenio Riccio addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, vennero sull'instanza del negoziante Bono Antonio domiciliato in Torino, citati, a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile, li Vincenzo Patriarca e Venanzio Pietro Speroni già residenti in Torino, a comparire innanzi detta giudicatura alle ore 9 del mattino dell' 8 giugno prossimo venturo, per vedersi condannare al solidario pagamento di L. 700 ed interessi dal 6 agosto 1862, e colle spese di protesto in L. 9 75, e di giudizio, con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, 29 aprile 1863.
Brocardi sost. Isnardi.

1475 NOTIFICANZA

Con atto 30 marzo testè scorso dell'usciere Antonio Francheo addetto alla giudicatura di Settimo Vittone, ed altro relativo 4 aprile successivo dell'usciere Giovanni Batt. Gerato addetto al tribunale di circondario d'Ivrea, fu ingiunto il signor sacerdote Luigi Domenico Corio già maestro di scuola a Borgo-franco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nel modo prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile, a pagare in esecuzione di sentenza 27 gennaio 1862 alla signora Eleonora Olivetti vedova Jona, domiciliata a Ivrea, la somma di L. 647 85, col diffidamento dell'esecuzione coi mezzi dalla legge autorizzati.

1416 INSTANCE D'ORDRE

Par son décret du 15 octobre 1862, monsieur le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste avait fixé aux créanciers hypothécaires de Batt'stolo Jean Michel de feu Louis Michel de Saint Pierre, le terme de 30 jours pour présenter leurs titres avec leur demande motivée de collocation dans la cause d'ordre ouverte par Gayer Joseph brasseur à Aoste, contre le susdit Battistolo.

Aoste, le 26 avril 1863.
Pivot proc. chef.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Questo tribunale di circondario con sua sentenza d'oggi deliberava li stabili stati subastati ad instanza della ragion di negozio corrente in Intra sotto la firma dei fratelli Muller di Maurizio, ed a pregiudicio delli Vigna Gio. Batt. e Ferraratti Maurizio debitori, e Tua Gio. Batt. terzo possessore, d'Occhieppo Superiore, sul prezzo da essa offerto al primo lotto di L. 30, al secondo di L. 26, ed al terzo di L. 20; a Carlo Muller fu Maurizio, comproprietario della stessa ragion di negozio instante, il primo lotto per L. 1000, il secondo per L. 60, ed il terzo per L. 30.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 18 p. v. maggio.

Gli stabili sono situati in territorio di Occhieppo Superiore.

Lotto 1. Alla Villa, casa civile e rustica, con corte comune con altri, con ogni adiacenza, in mappa al n. 774, di cent. 58.

Lotto 2. Regione Casa Nuova, prato di are 11, 38, in mappa ai nn. 278, 279 e 277.

Lotto 3. Alle Rive, gerbido di are 5, 32, in mappa a parte del n. 250.

Biella, 28 aprile 1863.
1458 G. Milanesi segr.

1457 DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO
di Beraudo Bartol. negoziante in commestibili e conducente in Boves.

Il tribunale del circondario di Cuneo faciente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi pronunciò il fallimento del negoziante Beraudo Bartolomeo; nominò a giudice commissario il signor avvocato Antonio Botta, ed a sindaci provvisorii li signori Borelli Giovanni Battista da Chiusa e Pasero Giuseppe negoziante in Cuneo, e per la conferma o nomina dei sindaci definitivi ha fissata l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale alle ore 10 mattutine delli 18 prossimo maggio.

Cuneo, 29 aprile 1863.
Capra sost. segr.

1459 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi proferta dal tribunale di circondario di Susa nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe fu altro Giuseppe Guillaume proprietario residente a Sauze di Cesana, contro li Anna Maria Prin-Clari vedova di Giovanni Giuseppe Berton, tanto in qualità propria che qual madre e tutrice legale della minore Maddalena Berton, Giuseppe, Susanna, Catterina moglie di Mammet Cezanne, Margherita moglie di Giuseppe Prin-Clari, Cecilia moglie di Giacomo Manzon, Maria moglie di Giorgio Prinderre, madre, fratello e sorelle Berton, domiciliati a Sauze di Cesana, i coniugi Mammet Cezane, però domiciliati a Champlas du Col; li beni subastati e posti all'incanto sul prezzo di L. 1200, stato offerto dall'instante ed alle condizioni di cui in bando venale del 5 scorso marzo, vennero deliberati a favore di Restituto Prinderre per L. 1900.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al detto prezzo scade con tutto l'11 del prossimo vegnente maggio.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento siti tutti in territorio di Sauze di Cesana, circondario di Susa.

A Sauze, fabbrica composta di cucina, stalla, grangia, piano superiore e giardino attiguo, della superficie di are 1, 25.

Campo au Dessus de Serre, di are 1, 77.

A Coufferen au Rouchas, campo di are 1, 77.

Detto luogo più sotto, campo di are 7, cent. 4.

A la Devieura, campo, di are 1, 68.

A Fontantio, campo di are 12, 28.

Aux Giraud Chouliere, terra di cent. 86.

Au Guereit de Bondormi, campo di are 3, 57.

A Bondormi, una capanna con stalla, cucina e grangia, e prato davanti e dietro, di are 11, 24.

Alla Perrachonne, prato di are 10, centiare 83.

A las Cognanas, prato e campo in due pezze, di are 10, 69.

A las Salletois, campo di are 3, 54.

Aux Issarts, campo di are 2, 87.

A l'Alpet, prato irrigabile, di are 14, centiare 16.

A Bondormi di sotto le fabbriche, prato irrigabile, di are 8, cent. 85.

A Bondormi prés de la Draye, prato di are 7, cent. 8.

A la Grosse Pierre, prato irrigabile di are 10, cent. 26.

Aux Furmisier, la metà di un prato irrigabile, di are 3, 7.

A Pré d'Eyme, campo di are 12, 32.

Ivi, più alto, campo di are 6, 60.

A las Maits dit Routa, campo di are 6, cent. 60.

Ivi, verso levante, campo di are 7, centiare 36.

Aux Chazalets, campo di are 3, 18.

Aux Prés Neufs, prato in due pezze irrigabile, di are 13, 45.

Ivi, campo in due pezze, di are 7, centiare 85.

Au Ratel, campo di are 2, 12.

A la Colonne, campo di are 2, 3.

Aux Prés de Prinne, prato di are 2, centiare 78.

Au Rouchas, campo di are 2, 83.

A la Baissa a las Maits, campo di are 2, cent. 83.

A las Garavellas, prato di are 3, centiare 31.

Au Furmisier, prato adacquabile, di are 3, 15.

A la Bouche du Col, prato irrigabile, di are 10, cent. 62

A las Maits a prés d'Eyme, campo di are 3, cent. 89.

A las Maits, campo di are 3, cent. 54.

Susa, 29 aprile 1863.
Gioachino Pezzi sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.